



Conversazioni a tre con Morgan e le avventure dell'uomo senza volto

Il musicista attento e sovvertitore di scalette e standard (Morgan), incalzato dal giornalista tenace (Mauro Garofalo), sveste i panni del personaggio per vestire quelli dell'uomo inquieto (Marco Castoldi). Ne derivano imprevedibili conversazioni a tre, notturne ma non soporifere, alla scoperta dell'avventura Bluvertigo, ma soprattutto di Morgan-Marco, il bimbo di Monza che ha amato profondamente la musica sin da piccolo e la videostar che conosce il potere dei media (vedi «X Factor»).

Questo è «In pArte Morgan» (Eleuthera, 14 euro) di Mauro Garofalo, dove la figura di Castoldi finalmente emerge a tutto tondo e

affascina per cultura e sapienza musicale confermandosi artista tra i più interessanti e rivoluzionari della scena italiana. Romanzo d'esordio del catalano Antoni Casas Ros, «Il teorema di Almodovar» (Guanda, 14 euro) ha per protagonista un individuo che si chiama come il suo autore, Antoni, e che vive recluso da 15 anni in un abbaino genovese. L'uomo si vergogna del suo aspetto: il suo volto, sfigurato da un incidente, somiglia a un'opera cubista. Saranno l'incontro con il regista Pedro Almodovar e soprattutto l'amore di Lisa, splendido trans brasiliano, a restituirgli il coraggio della luce del sole.

